



SAMP, VOLA CASSANO

3 GOL ALL'ATALANTA
PROVA GENERALE
PER LA SFIDA UEFA

CASACCIA, GIAMPIERI e ZINOLA alle pagine 26-28

GENOVA, ECCO SCULLI

PRIMA VITTORIA ESTERNA
SULLE STELLE DI NAPOLI
CON IL BOMBER RITROVATO

CIOLINA e GNECCO alle pagine 29-31



MILFA
25 ANNI
Milfa Grossista Alimentari
Specializzato per forniture Bar
Paninoteche - Pizzerie - Freschi
Surgelati - Bevande - Igienici
VIA SOLIMANO, 28 - GENOVA
TEL. 010.808.088 - FAX 010.846.99-37

CAROVITA

Prezzi, Genova frena

Nel confronto con Milano la spesa costa di più, ma in un anno la differenza rispetto al capoluogo lombardo si è assottigliata

L'INCHIESTA A PAGINA 17

ANNIVERSARIO

I 50 anni di sfida allo Spazio

Il 4 ottobre del 1957, da una base russa, partì il missile che mandò in orbita lo Sputnik, il primo satellite artificiale della storia. Fu l'inizio dell'era spaziale

SEYMAND e ZAMORANI >> 7

CICLISMO

Bettini fa il bis e conquista il mondiale a Stoccarda

Il corridore toscano risponde ad attacchi e polemiche vincendo in Germania il secondo titolo iridato consecutivo

D. BASSO >> 35

www.basko.it
BASKO
la spesa fatta in casa
RITAGLIAMI & CONSEGNAME!
Fai la spesa su www.basko.it e con questo coupon ti verrà regalato un simpatico omaggio!

INDICE

politica.....	2	album.....	19
in primo piano...	3	liguria.....	20
attualità.....	4	cinema e teatri...	22
dal mondo.....	5	televisione.....	23
cronache.....	6	sport.....	25
l'anniversario.....	7	genova sport....	40
cultura e spettacoli	8	eccellenza.....	41
lettere e rubriche	10	promozione a...	42
commenti.....	11	promozione b..	43
genova.....	13	affari.....	46
nati ieri.....	18	meteo - lotto...	47

LO SCANDALO DEI 98 MILIARDI

Prodi: «Sulle slot non farò condoni»

Stasera su "Striscia" l'impegno del primo ministro

MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSA

ROMA. «C'è il mio impegno: non ci sarà alcun condono tombale». Parola di premier. Dopo mesi di pressing Romano Prodi risponde finalmente alla lunga inchiesta del *Secolo XIX* sui 98 miliardi richiesti dalla Corte dei conti alle società concessionarie delle slot machine. L'inchiesta, partita lo scorso maggio, per mesi si è scontrata con un muro di gomma. Alla fine l'insistenza è stata premiata. Grazie anche ai nostri lettori: il presidente del Consiglio, infatti, ha ammesso: «Abbiamo dovuto



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

studiare la questione, perché l'indirizzo di posta elettronica di Palazzo Chigi ha ricevuto migliaia di e-mail». Dopo molte puntate la nostra inchiesta ha iniziato ad attirare l'attenzione. Prima è stata ripresa dal blog di Beppe Grillo, poi nella puntata inaugurale della nuova serie di *Striscia la notizia*, il tg satirico di Antonio Ricci su Canale 5, lunedì scorso. Infine, dopo una lunga serie di appuntamenti, anche il silenzio del premier si è incrinato. E Prodi ha finalmente risposto. Il servizio andrà in onda, in tv, stasera, sempre su *Striscia*.
SEQUE >> 3

IL PREMIER: L'INTESA NON SI TOCCA

Welfare, liti nel governo

Il ministro Paolo Ferrero contrario a una blindatura del protocollo. Insorge la collega Bonino. Bertinotti bacchetta Bossi

ROMA. Non c'è pace per l'Unione. Il nuovo terreno di scontro è il welfare e i protagonisti sono il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero e la collega delle Politiche europee, Emma Bonino. Il primo afferma che «il protocollo non si può blindare perché ci sono ancora due passaggi legislativi in cui sono possibili modifiche prima di

approdare a una legge». E la seconda insorge subito: «Le dichiarazioni di Ferrero sono stupefacenti e irricevibili, contraddicono le stesse affermazioni del presidente del Consiglio». Difatti lo stesso Romano Prodi spiega che il protocollo «non si tocca». La tensione è alimentata anche da Fausto Bertinotti, presidente della Camera, che bacchetta Umberto Bossi: «Le sue parole sulla "guerra di liberazione" generano odio». Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, avverte: «Molti Dl verranno con noi». «Panzane», replica Rutelli.
BOCCONETTI e LOMBARDI >> 2

IL PAESE DEI BALOCCHI



TORINO SARA UCCISA A PUGNI DALL'AMICO



Il corpo di Sara Wasington, coperto dal lenzuolo, era in due sacchi per rifiuti

«Ho perso la testa perché mi ha respinto»

L'omicida ha nascosto il corpo della ragazza in due sacchi per i rifiuti, poi ha tentato di soffocarla la madre della vittima

TORINO. Sara Wasington, la commessa di 21 anni sparita giovedì notte, è stata uccisa e chiusa in due sacchi per rifiuti da un suo amico fraterno, Ferdinando Lo Campo, 25 anni, che ha confessato. «L'ho uccisa, ma non volevo. L'amavo, mi ha respinto e non ci ho visto più». Il corpo della ragazza è stato rinvenuto in un bosco vicino a Torino indicato dall'omicida, crollato dopo un interrogatorio durato alcune ore. Secondo quanto ricostruito dalla Squadra mobile, Sara si è incontrata giovedì sera con l'amico. A ucciderla è stato un pugno sferrato alla testa durante un litigio in auto. L'assassino ha poi tentato di procurarsi i soldi per la fuga rubando in casa della ragazza. Sorpreso dalla madre di Sara, ha cercato di soffocarla con un cuscino.
CARDACCINO >> 6

OTTOBRE CALDO

Via a un'ondata di scioperi per contratti e liberalizzazioni

ROMA. Medici, piloti, magistrati. Ma anche hostess, farmacisti e benzinai. Per arrivare, probabilmente, ai metalmeccanici e, sicuramente, ai dipendenti di Vodafone. Guardate bene il calendario, perché da oggi si apre un *ottobre caldo*, ricco di manifestazioni e serrate. Sono almeno dieci le categorie coinvolte nell'autunno di scioperi che si apre il 5 con l'astensione al lavoro dei dipendenti di Vodafone. Quella più attesa e temuta, però, è la serrata per tre giorni dei benzinai. La protesta scatterà il 10 ottobre e durerà fino al 12 compreso. L'astensione è stata proclamata contro il disegno di legge sulle liberalizzazioni. In totale è previsto un pacchetto di quindici giorni di chiusura degli impianti.

Le agitazioni sono state proclamate contro il pacchetto di liberalizzazioni decise dal ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, e per protestare contro il mancato rinnovo dei contratti di lavoro. In entrambi i casi la sensazione è che gli scioperi di ottobre siano solo un assaggio dell'autunno caldo che attende il Paese, con prevedibili disagi per i cittadini.



Benzinai verso la serrata

Intanto la *débacle* del dollaro sui mercati valutari, accentuata nel corso delle ultime settimane, spinge gli analisti a ritenere che presto il biglietto verde dovrebbe produrre un "colpo di reni" e rimbalzare nei confronti di quelle valute contro le quali si è maggiormente svalutato, primo su tutti l'euro. Ma gli analisti mettono in guardia l'Europa: «La crisi dei mutui, unita al "supereuro", potrebbe provocare una crisi generale di fiducia nel lungo termine con danni molto pesanti. La Bce, insomma, non deve sottovalutare la situazione attuale e sarebbe un errore considerare temporaneo l'attuale calo della fiducia».
CRESCI e TORLIZZI >> 4

>> BIRMANIA

L'INVIATO ONU DALLA LEADER DELL'OPPOSIZIONE

... RANGOON. L'inviato dell'Onu, Ibrahim Gambari ha incontrato per un'ora Aung San Suu Kyi, il leader dell'opposizione democratica in Birmania, premio Nobel per la pace, da dodici anni agli arresti domiciliari.

Secondo la Commissione per i diritti umani di Hong Kong, la repressione dei militari contro i manifestanti ha portato all'arresto di almeno 700 monaci buddisti e di 500 cittadini.
BELLELLI e PARODI >> 5

UN PRESTITO?
CON PITAGORA TORNÌ
A SORRIDERE SUL SERIO
a dipendenti, autonomi e pensionati
un esempio
12.500€
rata 150€
*dipendente pubblica di 40 anni con 15 anni di servizio (TAN 3,50%-TEG 6,925%-TAEG 7,707%)
condizioni valide fino al 30-09-2007
CONSULENZA GRATUITA direttamente A CASA TUA
PITAGORA Finanziamenti
A GENOVA 010.54.08.34

L'INCHIESTA



L'invio di "Striscia", Moreno Morello, fra gli inviati del Secolo XIX Marco Menduni (a sinistra) e Ferruccio Sansa, autori dell'inchiesta sui Monopoli

dalla prima pagina

Prodi: slot, nessun condono

Il premier a "Striscia la notizia": «Ho ricevuto migliaia di lettere»



Romano Prodi

Prodi è stato raggiunto dall'invio di Ricci ieri a Bologna, mentre stava andando a messa. Moreno Morello lo ha inseguito per giorni, cercando una risposta agli interrogativi posti ormai da mesi dal *Secolo XIX*. Sotto gli uffici di Palazzo Chigi, nei luoghi tradizionalmente frequentati da Romano Prodi a Roma. Infine a Bologna: il premier torna a casa sua, infatti, ogni due settimane. La mattina della domenica l'appuntamento con la funzione sacra. Dopo la quale Prodi non si sottrae, solitamente, a qualche domanda dei cronisti.

Che cosa ha risposto il presidente del Consiglio? Tre le domande, tre i suoi chiarimenti. In prima battuta Prodi ha confermato che la vicenda delle slot machine e dei 98 miliardi è all'attenzione del governo: «Abbiamo ben presente la questione, perché ci sono arrivate molto migliaia di mail all'indirizzo di Palazzo Chigi e anche lettere tradizionali, scritte di pugno e spedite dai cittadini».

Poi l'intervistatore ha insistito: avete ben presente la questione, ma perché in questi mesi nessuno ha fatto nulla? «Stiamo attenti a ricostruire tutto quello che è successo, perché è una questione che risale al precedente governo», ha spiegato ancora Prodi. Infine la promessa: «Bisogna studiare ancora la questione, ma prometto che non ci sarà alcun condono tombale».

Non ci sarà, quindi, il colpo di spugna intorno al quale si stava lavorando in Parlamento. Ipotesi non campata in aria, ma confermata al *Secolo XIX* da Lino Duilio (Ulivo), presidente della quinta commissione della Camera (Bilancio, tesoro e programmazione): «C'è chi propone di arrivare a determinare sanzioni forfetarie per le società e chi invece sostiene la tesi di un condono tombale prima di dare il via a una nuova disciplina che finalmente regoli seriamente il settore», aveva ammesso Duilio.

Secondo le informazioni del *Secolo XIX*, era già pronto un emendamento in tal senso, da inserire nella prossima legge Finanziaria. Il pro-

getto però è stato bloccato dalla decisa contrarietà di due ministri, Antonio Di Pietro e Paolo Ferrero.

Le società concessionarie da parte loro si difendono. Anche se non nascondono il problema. Così il *Secolo XIX* ha riportato, nei giorni scorsi, anche il punto di vista di Emilio Maggi, presidente di Acadi (l'associazione concessionari apparecchi da intrattenimento), incontrato al ProGameShow di Bologna, fiera specializzata nel settore. Scoprendo che anche chi dovrebbe, nell'ipotesi accusatoria della Corte dei conti, 98 miliardi allo Stato non riusciva a ottenere alcun chiarimento. Maggi: «Anche noi stiamo cercando risposte dalla politica. Abbiamo scritto a Prodi e a Visco». Risposte? «Nes-

suna. Soltanto qualche indiscrezione filtrata dall'entourage, in cui ci viene assicurato che la gravità del problema è conosciuta». Maggi rappresenta Cirsa Italia, Codere Network, Cogetech, G.Matica, Lotomatica Videolot Rete e Sisal Slot, sei delle dieci società concessionarie del gioco legale in Italia. Che contestano, nel loro diritto, l'entità della multa. Ma non nascondono il problema: «E' verissimo, la Corte dei Conti indica proprio quella cifra, 98 miliardi. Che noi ovviamente contestiamo in tutte le sedi. Ma non vogliamo far finta che il problema non esista. E non si può pensare a uno sviluppo sereno delle società quando resta comunque una tale spada di Damocle sulle nostre teste». La magistratura contabile è lenta, ma inesorabile. «Lo sappiamo benissimo. Per questo sollecitiamo un intervento normativo».

Intervento che è stato tentato, ma nel senso di diminuire al minimo, se non cancellare, l'entità della sanzione. Un'azione bipartisan che non sorprenderà chi ha seguito la lunga inchiesta del *Secolo XIX*. Il gioco, infatti, sembra esercitare un'irresistibile attrattiva sui partiti politici di sponda diversa, sia nel ramo delle slot sia in quello delle sale Bingo.

Ma che cosa contesta la Corte dei conti alla concessionarie? Sia episodi di mancato collegamento delle macchinette alla rete telematica di controllo, sia l'inottemperanza ai "livelli di servizio" stabiliti nella convenzione tra Monopoli e le stesse società.

Maggi ribatte ancora: «Il problema sta nel fatto che è stata preparata e firmata una concessione da un governo che non sapeva granché dell'argomento con concessionarie ancora inesperte». Una giustificazione, però, che difficilmente un giudice contabile potrebbe accettare. Così si è fatta strada l'idea di poter arrivare "per legge" al condono tombale. Ipotesi che è stata smentita ieri da Romano Prodi. Che ha ribadito: «Prometto che non ci sarà alcun condono».

MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSÀ

LE TAPPE DELLA VICENDA

- **IL BOOM DELLE MACCHINETTE**
Nel 2004 viene regolamentato per la prima volta l'uso di videopoker e slot-machines. Secondo la legge, le macchinette devono essere collegate in rete con la Sogei affinché i Monopoli possano effettivamente riscuotere il 13,5% delle giocate. Spuntano immediatamente i primi casi di nullaosta retrodatati: lo scopre una commissione d'inchiesta.
- **IL BUCO NELLA RETE**
In realtà risultano essere pochissime le slot collegate alla rete. Una volta ottenuto in nullaosta dai Monopoli, molte concessionarie dichiarano di non usare le macchinette. In un piccolo bar di Riposto ne risultano depositate 26.858.
- **LA CORTE DEI CONTI INDAGA**
Il procuratore della Corte dei Conti apre un'inchiesta e cerca di individuare le responsabilità dei Monopoli
- **LA COMMISSIONE D'INCHIESTA**
Il vice ministro dell'Economia, dopo la segnalazione della Corte dei Conti, nomina una commissione d'inchiesta presieduta dal sottosegretario Alfiero Grandi
- **IL RUOLO DEL GAT**
La vicenda appare subito molto grave: per collaborare all'indagine è richiesto l'aiuto degli esperti informatici del Gat, il gruppo antifrodi della Guardia di Finanza
- **IL MAXI BUCO DI 98 MILIARDI**
Secondo la commissione, mancano all'appello 98 miliardi di euro. Vengono mosse accuse alla vigilanza dei Monopoli
- **L'INTERVENTO DELLA PROCURA**
Il rapporto della commissione viene acquisito dalla Procura della Repubblica di Roma perché potenzialmente può contenere notizie di reato. Il pm ottiene anche il rapporto del Gico della Guardia di Finanza

DOPO IL MAXI-SEQUESTRO IN TUTTA ITALIA

Liguria, guerra sulle "macchinette"

I gestori denunciano: «C'è chi sta cercando di speculare dopo i sigilli della Finanza agli apparecchi "taroccati"»



Vincenzo Visco

GENOVA. È l'altra faccia dello scandalo slot machine. Ma secondo gli investigatori, alla fin fine, tutte le situazioni convergono. Il sequestro di quasi ottantamila macchinette in tutta Italia, che avevano ottenuto il regolare nullaosta dai Monopoli di Stato ma che secondo i magistrati di Venezia erano invece taroccate (all'origine e non dai gestori, che le hanno acquistate), dà spazio alle conferme: «È la riprova che se fosse esistita una rete telematica efficiente certe anomalie sarebbero emerse anche prima».

Ma sui sequestri intervengono anche le associazioni dei gestori, già danneggiati da un sequestro che li vede, incolpevoli, nel mirino. E ora preoccupati da due problemi. Il primo: che in questa fase convulsa, soprattutto in alcune regioni, la criminalità organizzata tenta di sostituire gli apparecchi sigillati con i propri, che funzionano al di fuori di ogni controllo. Il secondo: che si scateni una guerra intestina dalle prospettive ancor più caotiche.

Uno di questi casi vede come epicentro Genova. Scrive Massimiliano Pucci, presidente di Assointrattenimento: «Un grande operatore di settore, concessionario e gestore di New Slot, sta cercando di approfittare della drammatica situazione che s'è venuta a determinare, con azioni che nulla hanno a che vedere con il libero mercato, la concorrenza e la competizione. Proporre, ora, di piazzare le proprie macchine al posto di quelle sequestrate, somiglia molto a quanto abbiamo visto fare a chi si introdu-

ceva nelle case abbandonate dalle vittime di terremoti o inondazioni per far razzia». Traduzione: sciacallaggio.

Ma dove stanno accadendo questi episodi? Racconta Pucci: «Cito solo tre richieste di aiuto che mi sono pervenute in queste ore da Genova: Bar Albin in viale Baccelli; Bar Beretta in via Biancheri; Bar Falcone & Perri in via Chiaravagna».

Ma le conseguenze del sequestro rischiano di essere ancora più pesanti: «Noi abbiamo rispettato le regole e profuso sforzi enormi nella

battaglia per far emergere il sommerso. E ora rischiamo di chiudere. Abbiamo stanziato 304 milioni di euro per sostituire le schede nelle 104 mila macchine, ma il sequestro ci ha bloccato dopo che ne erano state già ritirate dal mercato trentamila. Il rischio è consegnare di nuovo il gioco alla malavita organizzata e ai videopoker, mentre arrivano i primi foschi segnali al mondo delle imprese: un'azienda del Milanese è stata messa in liquidazione e ha lasciato a casa i trenta dipendenti».

Anche in questo caso, i gestori lamentano di non aver ricevuto nessun tipo di risposta dal governo. «Noi quelle macchine le abbiamo acquistate - spiegano - proprio perché regolarmente autorizzate dai Monopoli di Stato». Che, pur nella loro autonomia, dipendono direttamente dal ministero dell'Economia e in particolare dal viceministro Vincenzo Visco.

Le slot machine sequestrate, che portano il bollino "gioco sicuro", sono Black Slot, Stack Slot e Terza Dimensione: avrebbero dovuto dare un premio di 50 euro, invece assicuravano, i primi due modelli, una vincita fino a 200 euro e il terzo fino a 600. C'è chi s'è rovinato, dietro la suggestione di queste macchinette.

Nello spezzino, invece, come anticipato dal *Secolo XIX*, i danneggiati sembrano aver deciso di far fronte comune. Molti giocatori, dopo aver giocato e perduto, hanno protestato con gli esercenti: «Se le macchinette sono irregolari, allora siamo stati truffati». I negozianti hanno a loro volta protestato con i gestori, che si sono rivolti a due avvocati: Emilio Cucurnia e Cristina Donzelli. E ora? La soluzione che si profila è rivalersi su chi ha consentito l'immissione sul mercato delle slot machine contestate: proprio i Monopoli. M. MEN.

iberia

iDesde tu casa a tu casa

pasando por Madrid!

Génova - Madrid con conexiones para toda Sudamérica.

Nuevo vuelo desde el 28/10

"Génova-Madrid", ida y vuelta desde 195,70 euros, todo incluido. La oferta está sujeta a restricciones y limitaciones de disponibilidad. En el precio no está incluido el importe relativo al servicio de venta, que puede variar en función del canal escogido para la compra (agencia de viajes, Internet...). Los precios pueden variar sin aviso previo. Consulte en la web iberia.it o en su agente de viajes para más información o para saber más de nuestras ofertas para toda la red de destinos de Iberia.

Descubre todos los vuelos desde Génova en la web: aeroportodigenova.it

con la colaboración de:

IBERIAREGIONAL AIR NOSTRUM AEROPORTO DI GENOVA

Parti da vicino per andare lontano